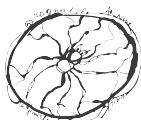


# RAGNATELE

---

38





---

ESTER RUSSO

**LA STANZA  
DEL PIANOFORTE**



[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[www.narrativaracne.it](http://www.narrativaracne.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Sotto le mura, 54  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0033-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: febbraio 2017

## Tempo

Rimani sospeso  
involucro  
di lama d'acciaio  
struttura portante  
dei nostri destini  
sabbia del deserto  
che scorre  
Tempo  
contrafforte  
dell'umanità

## Mattino dopo mattino

Non ti ascolto  
chiudo i pori  
delle mie vibrazioni  
e cerco  
nel vento  
un animo  
lento a ferire  
ancora restio  
ad uccidere  
o a morire  
bianco  
di ingenua mosse  
non consumate  
E sogno  
sogno la solita muta di cani  
che insegue  
mattino  
dopo mattino

## Solo così

Solo così  
mi oriento  
nella corposità  
degli eventi  
e danzo  
sul ghiaccio  
impregnato  
di pioggia  
e mi sdraio  
nel buio  
di quella tale ora  
da me preferita  
Solo così  
si scioglie  
oggi  
nel ventre  
quel tardo  
pomeriggio  
d'autunno  
Ma tu  
indifferente  
guardi solo  
da fuori

## **Annuncio**

Vuota  
stoica  
carne  
attende  
lievi amicizie  
venate  
da pallidi sguardi  
ironie  
di passioni  
liquidi  
e disimpegnati  
approcci  
Ciò  
per raccogliere  
con le dita  
ben aperte  
e distese  
quel vento sublime  
che rende  
finalmente  
leggeri



## Camerieri

È sola è sola  
è femmina  
pertanto  
dovrebbe  
celarsi  
dietro  
un bruto-compagno.  
O fingere  
di leggere un libro  
o vergare insulse  
pratiche letterarie  
per tacitare  
le stoiche advances  
del cameriere di turno  
Nulla  
fa difatti  
più orrore  
di un libro  
aperto sul vuoto  
Di una parola scritta  
anche se  
defraudata  
dal senso

## Terrazze

All'imbrunire  
il disturbo  
si fa  
sopportabile  
e la parola  
cura che la distanza  
senza allungarsi  
né abbreviandosi mai  
infine  
trasmigri  
altrove  
Non cerco contatto  
barriera troppo alta  
da scavalcare  
e questa terrazza  
è sospesa sul niente  
e ha il vento  
come elemento  
costante  
di sostegno

## Addio

Parte la nave  
E gli occhi  
striminziti  
galleggiano  
sulla superficie  
dell'anima  
il contrattempo  
disegna  
la sagoma del destino  
Non penso  
Ho bisogno  
di tempo  
immoto  
sgravato  
dalla trascorrenza  
schiavo  
della mia medesima  
scansione  
Mentre la nave  
leggera  
comincia  
a ondeggiare